



# Foreste italiane

## Scelte per un percorso di sviluppo

Siamo in una fase di svolta per il settore forestale italiano. Importanti cambiamenti ne stanno condizionando lo sviluppo, sia per quello che riguarda la domanda e l'offerta di prodotti e servizi legati alla presenza di boschi, sia per le politiche di regolamentazione e finanziamento del sistema.

Questo momento di passaggio è ricco di problemi e opportunità, che devono essere affrontati con realismo unito a capacità di immaginazione e di proposta concreta.

Con questo documento il Consiglio Editoriale di Sherwood vuole offrire un momento di riflessione: un'analisi dei punti di debolezza e degli errori commessi nel passato, un esame delle criticità del presente, una valutazione delle possibili scelte per il futuro.

### Punti di debolezza ed errori del passato

Il settore forestale, se non opportunamente governato, è destinato a diventare economicamente sempre più marginale e politicamente irrilevante. Rischia così di diventare un'occasione mancata per lo sviluppo del Paese.

- Già ora il cittadino medio italiano identifica il principale problema forestale del Paese con gli incendi, nella convinzione che la superficie forestale sia in graduale diminuzione (mentre non è cosciente che l'Italia ha un terzo del suo territorio coperto da boschi e che la superficie forestale è quasi raddoppiata in 50 anni).
- I prelievi di legname sono spesso identificati come un danno ambientale, se non come un crimine ecologico, con presunti effetti negativi sulla stabilità idrogeologica del territorio ("le alluvioni sono causate dal taglio dei boschi").
- L'azione pubblica non può essere solamente identificata con i 10.600 operai forestali della Calabria (per non parlare di quelli di molte altre Regioni del Mezzogiorno) che gravano sulle dissestate finanze regionali e statali, percepiti come persone assistite il cui lavoro non porta alcun reale beneficio nella tutela dei boschi e nella valorizzazione dell'economia forestale.
- Siamo stati spettatori questa estate della più grande campagna informativa mai realizzata per il settore forestale il cui contenuto fondamentale è che siamo di fronte ad un "tronco morto", bruciato dagli incendi.
- Spendiamo milioni di Euro per interventi di ripristino della stabilità del territorio che potrebbero essere evitati.
- Abbiamo fatto per decenni interventi di rimboschimento e miglioramento boschivo costosi e talvolta tecnicamente non corretti, decine di inventari e carte forestali regionali e sub-regionali lasciate invecchiare nei cassetti e inutilizzate, piani di assestamento che in molti casi sono risultati "libri dei sogni".
- Il mercato del legno è diventato sempre più internazionale e noi abbiamo costruito borse del legno informatizzate per mercati locali che, spesso, nessuno aggiorna e utilizza. Mentre molti dei nostri boschi hanno urgente bisogno di interventi colturali che potrebbero fornire grandi masse di legno di minor valore, siamo diventati i più grandi importatori europei di legna da ardere, cippato, cascami e altri residui legnosi delle lavorazioni industriali.
- Abbiamo 13 università che organizzano corsi di studio in campo forestale, un numero pari a quello delle università presenti in questo settore in Germania, Francia, Regno Unito e Svezia messe insieme, e se è vero che la qualità dell'insegnamento universitario è direttamente legata all'attività di ricerca dovremmo essere *leader* nella ricerca forestale europea. Purtroppo la situazione è ben diversa.

**Prendiamo coscienza che esistono responsabilità diffuse e interessi consolidati rispetto a questa situazione.**



Dobbiamo riconoscere gli errori fatti nel passato se vogliamo cambiare marcia e crescere, come tecnici responsabili del settore forestale, in professionalità e dignità sociale.

### Criticità del presente

Con "criticità" vogliamo indicare quegli elementi o quelle situazioni che, a seconda di come vengono affrontate, possono trasformarsi in un elemento di forza o in un elemento di debolezza per il settore. Tra le criticità del presente abbiamo scelto di mettere in evidenza essenzialmente quelle legate al mercato dei prodotti e dei servizi del bosco e alle scelte politiche, poiché a questi elementi sembrano appartenere i maggiori fattori di incertezza.

#### • Criticità del mercato: ci sembra opportuno evidenziare le seguenti sei criticità.

- Il peggioramento strutturale del mercato del legname da opera proveniente dai boschi semi-naturali di montagna, reso più grave dalla contrazione della capacità di lavorazione industriale (segherie), anche a causa dei processi di de-localizzazione delle imprese.

- La crescita della domanda di legname ad uso energetico, per pannelli e per paste, a cui è corrisposta una crescita molto limitata dei prelievi, con un'offerta interna che rimane frammentata, disorganizzata, poco trasparente.

- Il potenziale trasferimento di capacità produttiva di legname dalla montagna alla pianura, dai boschi semi-naturali alle piantagioni e il contemporaneo sviluppo di competenze nel campo dell'arboricoltura da legno: conoscenze tecniche e sistemi di utilizzazione, capacità professionali di progettazione e gestione, operatori in grado di fornire materiale vivaistico adeguato.

- L'emergere dei prodotti forestali non legnosi (funghi, tartufi, castagne, ...) come prodotti prioritari in termini economici per molte realtà locali di collina e montagna.

- Lo sviluppo di una domanda per servizi ricreativi e per altre funzioni d'interesse pubblico, senza una parallela crescita di possibilità di remunerazione per i proprietari/gestori dei boschi.

- L'esigenza, a fronte della ridotta remuneratività e della stagionalità delle utilizzazioni boschive, di una crescita della capacità imprenditoriale nelle imprese forestali in termini di efficienza, qualità dei prodotti e dei servizi, capacità di differenziazione dell'offerta e di promozione d'impresa. Tale esigenza si va rafforzando contemporaneamente ad alcuni processi di segno opposto: la diffusione del lavoro precario, non professionale, nelle imprese forestali, soprattutto connesso alla produzione di legna ad uso energetico; l'impiego - senza rispetto delle normative fiscali e della salute e sicurezza - di manodopera extra-comunitaria; la limitata capacità di ricambio generazionale delle imprese forestali.

#### • Criticità nelle politiche: cinque principali criticità sembrano caratterizzare le attuali politiche di settore.

- Una fase di grande attività sia nella programmazione strategica, sia di breve periodo (il Piano di Azione Forestale - Forest Action Plan - dell'Unione Europea, la nuova fase di programmazione dello Sviluppo Rurale, le linee di orientamento definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, i piani forestali regionali).

- Un *gap* sempre più evidente tra obiettivi e strategie da una parte, risorse finanziarie dall'altra, con il grave rischio che, nella contrazione dei bilanci per il settore primario, le attività forestali siano fortemente penalizzate.

- Nuovi strumenti di regolamentazione del mercato (quote di carbonio, certificati verdi e bianchi, *green prices*, investimenti compensativi, eco-condizionalità...), affermazione della logica del partenariato pubblico-privato, del co-finanziamento, della certificazione volontaria della gestione forestale sostenibile (GFS)... e, in genere, di strumenti che favoriscono il coinvolgimento attivo e responsabile del settore privato e della società civile. Nello stesso tempo permangono anacronistiche forme di gestione diretta delle risorse da parte del settore pubblico, spesso molto inefficienti (60.000 operai forestali alle dipendenze dirette delle amministrazioni pubbliche, forme associative tra Comuni senza delega alla gestione delle proprietà e con capacità gestionali molto limitate, un sistema di certificazione della GFS controllato dal settore pubblico, impianti di lavorazione del legname gestiti da operatori pubblici, ...).

- Un quadro delle istituzioni "forestali" finalmente abbastanza definito (riforma del Corpo Forestale dello Stato, assunzione di responsabilità da parte delle Regioni), ma nuove incertezze legate al sistema generale di governo delle politiche economiche (riforma costituzionale, ipotesi di soppressione delle comunità montane).

- La crescita della dimensione internazionale delle politiche forestali (Forum sulle Foreste delle Nazioni Unite, Conferenze Ministeriali per la Protezione delle Foreste in Europa, Convenzione Quadro per i Cambiamenti Climatici e Protocollo di Kyoto, Convenzione sulla Diversità Biologica, Convenzione per la Lotta alla Desertificazione, Plan Bleu del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite, ...), ma una capacità di presenza italiana sulla scena internazionale molto limitata. Si pensi, ad esempio, al Programma comunitario sul commercio, la *governance*



e il rispetto delle norme forestali (FLEGT), che dovrebbe vederci particolarmente attivi, visto il ruolo dell'Italia nell'importazione di legno illegale e gli effetti sul sistema dei prezzi interni. C'è un grave problema di coordinamento interministeriale e le Regioni, alle quali abbiamo affidato la responsabilità delle politiche forestali, hanno difficoltà nell'essere informate e attive in risposta agli stimoli e agli obblighi internazionali.

## Opportunità e indirizzi per il futuro

Come abbiamo ricordato, molti, più o meno validi, documenti di strategia sono disponibili per orientare nel lungo periodo l'azione dei soggetti pubblici e privati nel settore. Al Consiglio Editoriale di Sherwood stanno a cuore alcune scelte concrete da assumere nell'indirizzare le politiche già nel breve periodo. In particolare:

- **dare continuità e certezza alle politiche di incentivazione al settore**, evitando bruschi e radicali cambiamenti nei livelli dei finanziamenti, nei beneficiari, nella tipologia di intervento. Si eviterebbe così, tra l'altro, di disperdere le capacità tecniche ed organizzative accumulate nel passato nel campo, ad esempio, dell'arboricoltura da legno;
- **dare trasparenza all'azione pubblica**, soprattutto quando questa si assume responsabilità di gestione diretta delle risorse (terreni e manodopera forestale). La trasparenza, l'efficienza, la comunicazione, la rendicontabilità degli interventi sono condizioni essenziali per mantenere il consenso sociale che giustifichi il flusso di risorse finanziarie, *in primis* a favore dell'associazionismo tra soggetti pubblici;
- **favorire il coinvolgimento di soggetti privati, profit e non profit**, nella realizzazione degli interventi di gestione forestale, con il trasferimento di responsabilità totali o parziali, anche di lungo periodo, nella realizzazione di interventi, riservando al settore pubblico, oltre alle funzioni di programmazione partecipata, un ruolo minore, ben distinto e limitato ad attività di intervento strategico e molto qualificato (per esempio: la raccolta dei semi forestali, la creazione di arboreti da seme, le attività dimostrative o sperimentali);
- **aumentare il rispetto della normativa sulla salute e sicurezza delle imprese forestali**, contribuendo così ad elevare i profili professionali dei boscaioli, da difendere anche tramite l'introduzione generalizzata di patentini per gli operatori e di albi delle imprese boschive, lungo le linee di sviluppo già emerse nell'ambito dell'attività di OLaB, l'Osservatorio promosso da Sherwood per tale argomento; dare impulso e coordinare le iniziative di formazione e aggiornamento tecnico, da destinare agli addetti e ai responsabili delle imprese forestali; favorire l'associazionismo delle imprese su scala regionale;
- **promuovere l'impiego del legname da opera tramite la differenziazione dell'offerta italiana** (legname classificato e originato da buona gestione forestale, eventualmente certificata), soprattutto nella logica degli impieghi ad alto valore aggiunto, in filiere locali, tramite azioni di *marketing* diretto, sostenute da politiche di acquisto pubblico. La promozione dovrebbe avvenire anche tramite il coinvolgimento di utilizzatori finali ed altre categorie interessate, quali ad esempio ingegneri ed architetti. Analogamente lo sviluppo degli impieghi energetici delle biomasse legnose dovrebbe avvenire privilegiando gli impieghi termici su piccola scala e, comunque, sempre nella logica dell'auto-provvigionamento su scala locale, minimizzando il ricorso a materiale di provenienza estera o comunque da grandi distanze;
- **rafforzare la capacità di presenza e di lavoro delle istituzioni nazionali** responsabili della gestione e delle politiche forestali nei consessi internazionali, promuovendo il coordinamento interministeriale e il ruolo di cerniera dello Stato tra il contesto internazionale e le Regioni, responsabili secondo la Costituzione della legislazione, programmazione e pianificazione in materia forestale;
- **migliorare il coordinamento dell'azione delle Regioni in campo forestale**, tramite la definizione di linee comuni in vari settori, quali ad esempio le attività di produzione e commercio di materiale vivaistico, il sostegno delle imprese forestali, la prevenzione degli incendi, la promozione dei mercati;
- **potenziare e finalizzare la "filiera ricerca-formazione-divulgazione"**, riducendo e qualificando le sedi di istruzione universitaria, migliorandone la dimensione internazionale; finanziando e coordinando la ricerca applicata al settore forestale e creando opportunità di impiego per i giovani ricercatori; intensificando le attività di divulgazione, aggiornamento e formazione tecnica degli operatori del settore.

**Su queste linee di riflessione, certamente integrabili e migliorabili, il Consiglio Editoriale di Sherwood invita tutti ad un confronto franco e costruttivo, per lavorare insieme per lo sviluppo e il futuro del settore forestale italiano.**



Febbraio 2006

*DAVIDE PETTENELLA, in qualità di proponente dei contenuti e curatore della stesura del testo; testo rivisto, condiviso ed approvato da tutti i componenti del Consiglio Editoriale della rivista "Sherwood-Foreste ed Alberi Oggi".*

STEFANO BERTI  
ENRICO BURESTI  
LORENZO CAMORIANO,  
GAETANO CASTRO  
RAFFAELE CAVALLI  
LORENZO CICCARESSE  
SERGIO GALLO  
LUCIO MONTECCHIO  
PAOLO MORI  
FRANCO PIEGAI,  
MASSIMO STROPPIA  
FRANCESCO SULLI  
LEDA TIEZZI